

VIA SAN NAZARO

Italo Pucci

Via San Nazaro era una delle antiche *creuse* che dal mare risalivano la collina di Albaro; essa iniziava presso la chiesa di Nazario e Celso (demolita a fine 800) ed andava a collegarsi alla viabilità che portava verso Genova. L'andamento di questa via, riportata in un documento del 1345, è ben tracciato in una carta del Vinzoni (fig. 1).

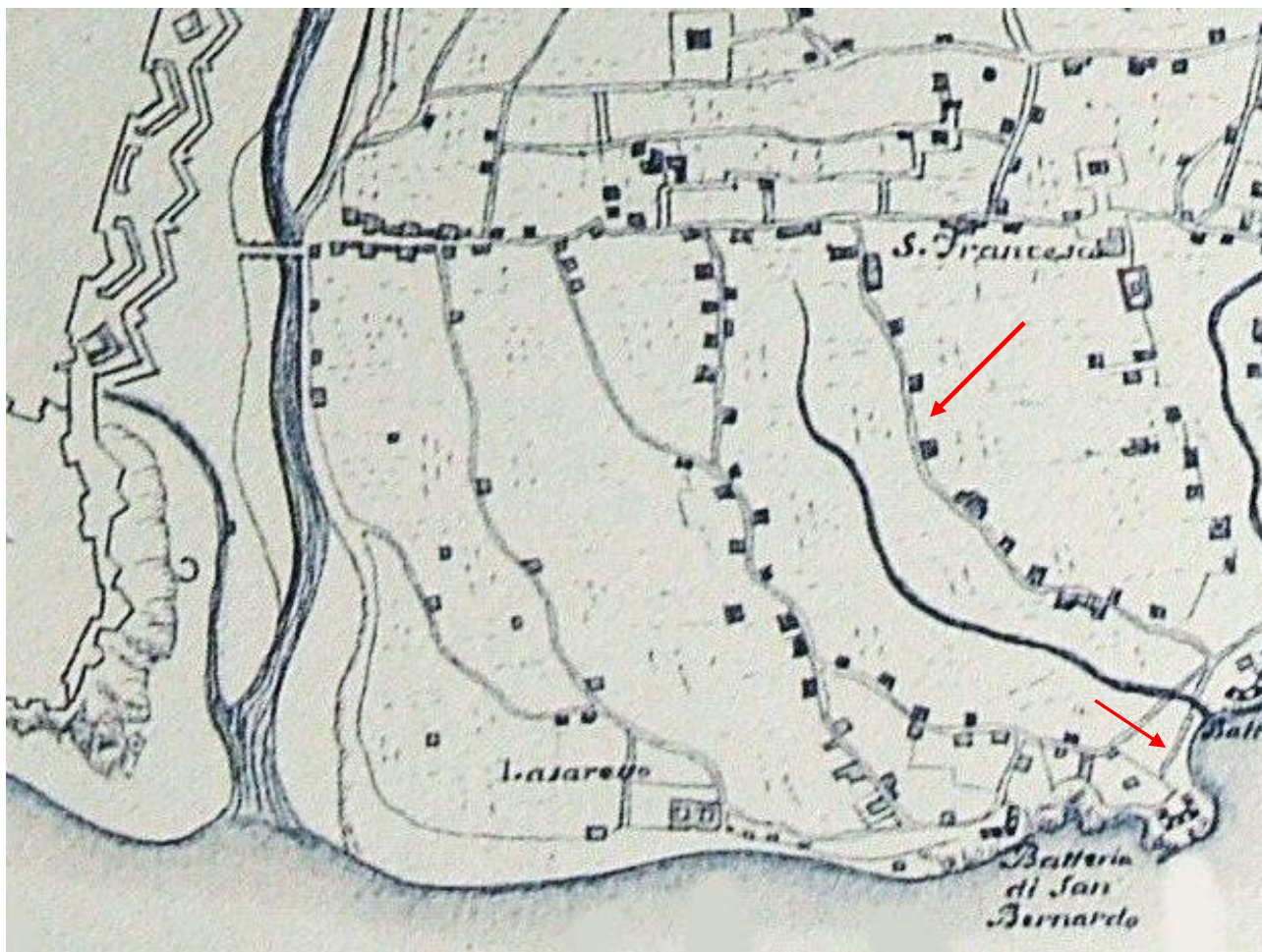


Fig. 1 – Particolare della carta relativa al Commissariato di Sanità di Albaro eseguita dal geografo settecentesco Matteo Vinzoni tratto da “Pianta delle due Riviere”.

Lungo la via vi sono numerose ville, molte delle quali cinquecentesche, del patriziato genovese (in una di queste dimorò Charles Dickens); col tempo molte di esse sono state trasformate in conventi ed abitazioni civili.

I graffiti oggetto di questo studio¹ sono incisi su sei delle diciannove pietre che orlano l'esterno del marciapiede della villa sita al numero civico 9 ed oggi adibita ad asilo (fig. 2).

Tali graffiti rappresentano, con leggerissime varianti, il medesimo simbolo, il quale, non essendo riconducibile ad una tipologia nota, rimane oscuro nel suo significato.

1. La segnalazione è di Claudia e Franco Dellepiane

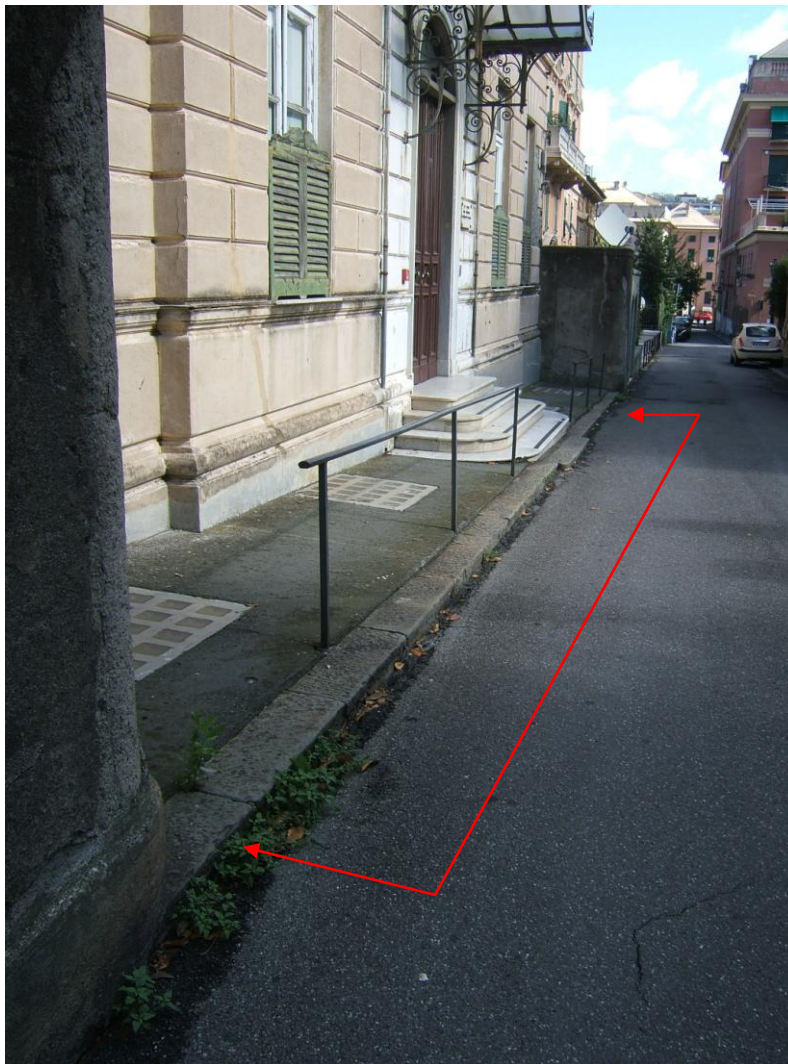


Fig. 2 – La villa con la serie di conci a delimitarne il marciapiede.

Quella che al momento appare l'ipotesi più probabile lo vede quale marca dello scalpellino che ha sbozzato le pietre. L'uso dei tagliapietre (spesso riuniti in corporazioni) di scolpire un segno² distintivo sul proprio manufatto è accertato da tempi remoti che vanno dall'antico Egitto, all'antica Roma al medioevo ed al Rinascimento (in questi ultimi due periodi tali testimonianze sono particolarmente numerose e sono state oggetto di studi e catalogazioni), sorprende tuttavia trovarne traccia in conci che non si ritengono vecchi più di un secolo. Se si osservano pietre simili o lastre di calpestio in centro città non è raro osservare incisi lettere o numeri che però fanno pensare a codifiche di partite di pezzi piuttosto che a marche.

Il simbolo di Via S. Nazaro è costituito sostanzialmente da un cerchietto da cui si diparte una linea intersecata da una obliqua inclinata a volte in un senso ed a volte quello opposto, anche la figura a volte è ruotata in un senso ed a volte nell'altro indicando che il segno non ha la funzione di definire il verso di sistemazione dei conci (fig. 3-4-5-6-7-8); la lunghezza massima di 17 cm.

2. FRUTIGER A., *Segni & simboli*. Viterbo, 1988, p. 267-270
BARBON F. H., San Zaccaria, sito web www.ferdyhermesbarbon.eu

Va osservato che le numerose tacche antiscivolo non obliterano il graffito e ciò indica che esso è stato eseguito prima di esse e l'autore è lo stesso dell'uno e delle altre. Altra osservazione è che le tacche di questo lotto di pietre hanno andamento perpendicolare al lato maggiore mentre i conchi con la medesima funzione presenti in vari tratti di marciapiede lungo la via hanno foggia e inclinazione diversa la qual cosa indicherebbe un differente scalpellino.



Fig. 3 – Il primo graffito che s'incontra nella sequenza dei conchi a partire dall'inizio della via.



Fig. 4 – Graffito danneggiato.



Fig. 5 – Altro graffito con la trasversale in senso opposto a quella del primo.

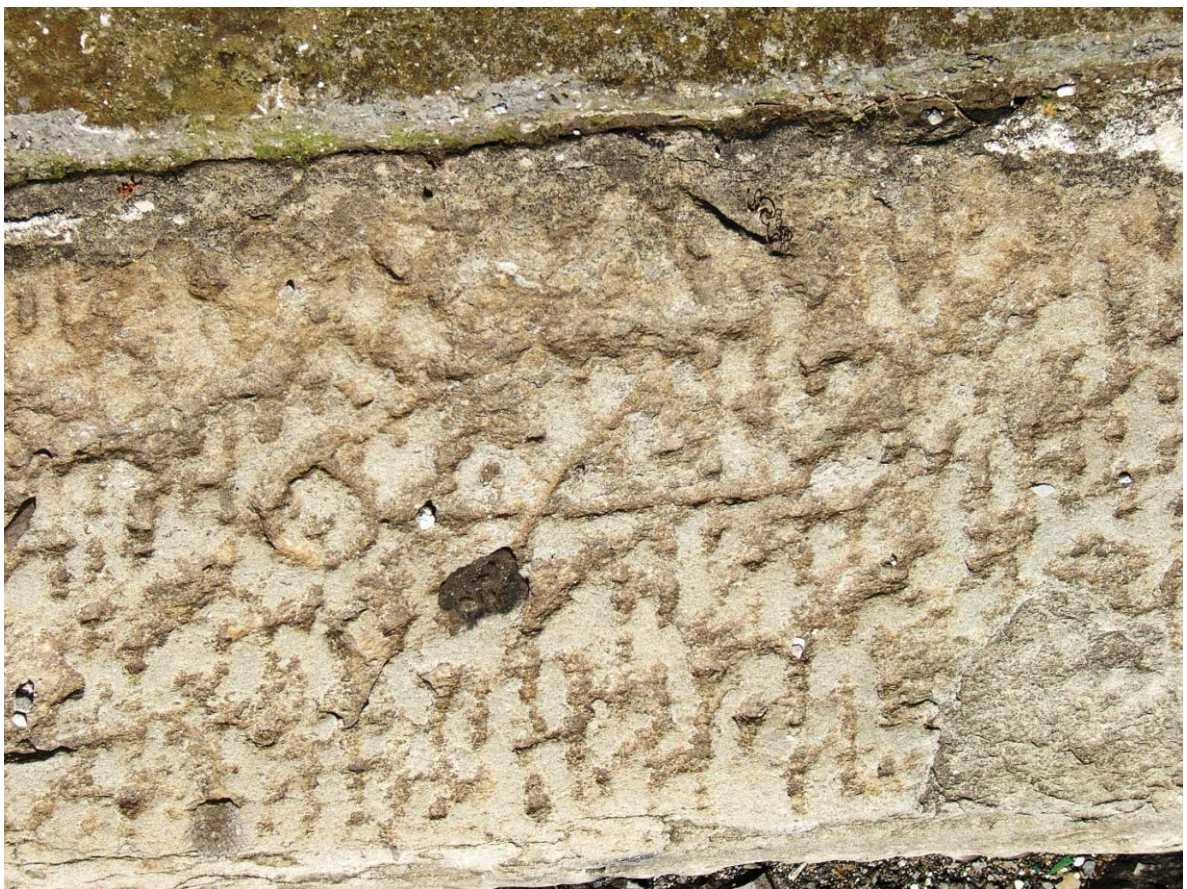


Fig. 6 – Graffito molto simile a quello dell'immagine precedente.

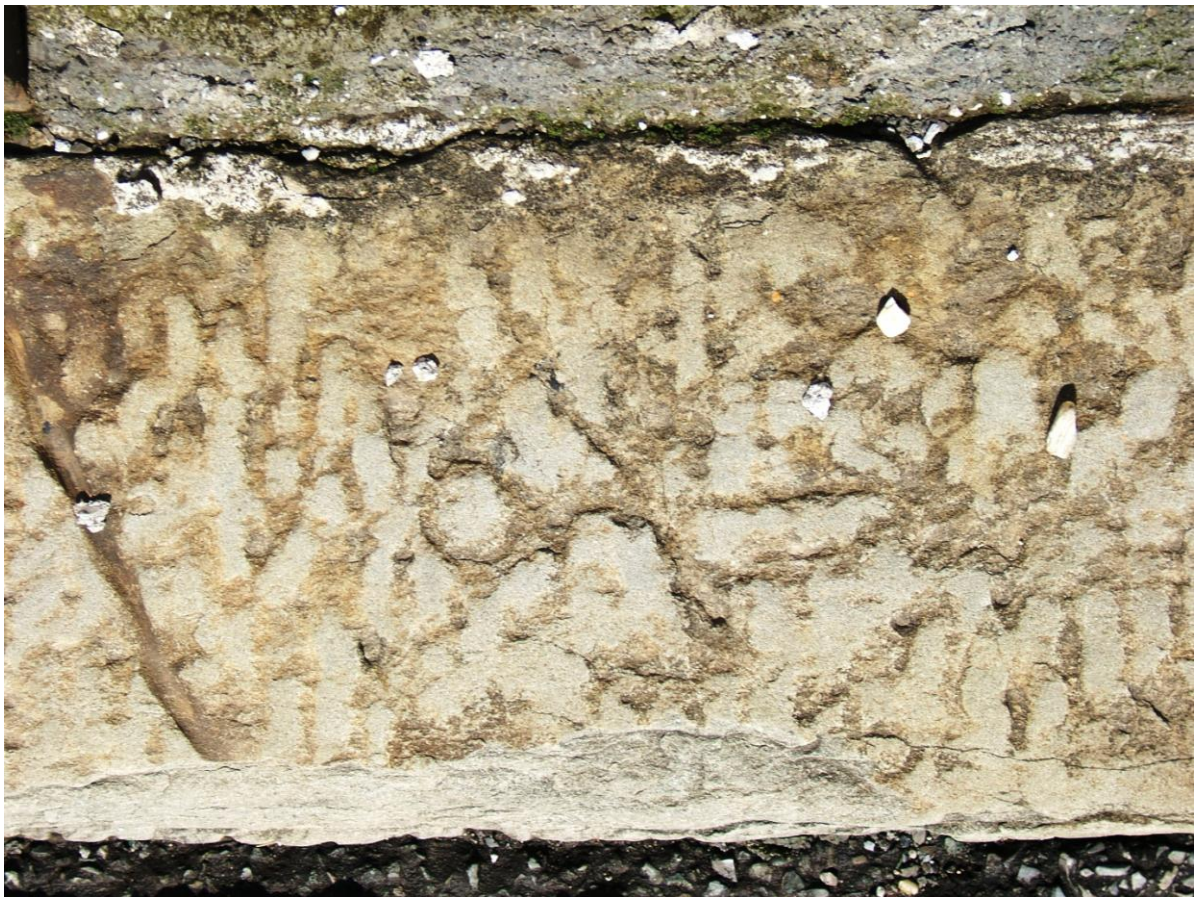


Fig. 7 – Altro graffito.



Fig. 8 – L'ultimo dei graffiti è su un concio su cui si è sovrapposto in parte un muro.